

domenica 19 gennaio 2020 – 2^a ordinaria

Isaia 49,3.5-6; 1Corinzi 1,1-3; Giovanni 1,29-34

Ecco l'agnello di Dio



Dopo la festa del battesimo di Gesù, il vangelo di questa domenica ci invita a soffermarci sulla figura del **Battista** e sulla sua missione in riferimento a Gesù. Oggi ci è proposto un testo del quarto vangelo, in cui si mostra l'incarico del Precursore con il **Messia**. Egli lo presenta ai propri discepoli con il titolo originale: **Agnello di Dio**.

La prima parte del brano evangelico mostra Gesù mentre si avvicina a Gerusalemme che lo presenta ai suoi discepoli. Subito noi riconosciamo nell'immagine dell'agnello il simbolo della Pasqua: è la vittima sacrificale connessa con l'evento della liberazione dalla schiavitù. L'agnello pasquale è infatti il **segno dell'intervento di Dio** che libera il suo popolo e gli fa compiere il passaggio verso una nuova e amichevole relazione. Gesù dunque viene presentato come il **Liberatore**, che inizia l'esodo e porta fuori gli uomini dal potere delle tenebre. Ma l'immagine dell'agnello era stata usata dai profeti anche per indicare un uomo giusto che muore mentre viene condotto al macello. Il Battista allora usa questa espressione per indicare in Gesù il liberatore che muore, cioè colui che **libera dai peccati** attraverso **la propria vita**.

Ogni volta che celebriamo l'**Eucaristia** ci viene ricordata l'immagine dell'Agnello. Quale messaggio essa ci propone? È bene che ci chiediamo: da chi ci libera Gesù ogni volta che celebriamo? Dall'egoismo, dal

[CLICCA QUI PER VISUALIZZARE IL BOLLETTINO SETTIMANALE](#)